

POESIANDO

POESIE E DISEGNI PENSANDO

A GIANNI RODARI

14 APRILE 1980 - 14 APRILE 1990

CLASSE II A
SCUOLA ELEMENTARE
«GIOVANNI XXIII»
MODENA
INSEGNANTE
ARTURO GHINELLI

Esistono almeno due metodi per avviare bambini e ragazzi alla composizione di poesie. Il primo consiste nell'inventare filastrocche o giochi attraverso tecniche precise, utilizzate peraltro anche dai poeti; il secondo lascia invece liberi di esprimere i propri sentimenti attraverso versi sciolti. Al primo metodo si ispira il giornalino *Poesiando. Poesie e disegni pensando a Gianni Rodari*, realizzato dai bambini della classe 2^a/A della scuola elementare «Giovanni XXIII» di Modena. Nella prima pagina del giornalino abbiamo numerosi acrostici. Così dalla parola «Arturo» nasce l'acrostico «Alto/Robusto/Tutto/Unito/Rompe/Ossa», mentre da «Piatto» vien fuori «Paolo/In/Auto/Tutto/Tranquillo/Osserva». Molte accattivanti anche le filastrocche costruite con la nota tecnica rodariano del «Trattamento di un verso dato». Si tratta in pratica di partire da un verso di una poesia nota per sviluppare una nuova poesia o, più spesso, una filastrocca. Ecco ad esempio cosa hanno tirato fuori i bambini partendo dal noto verso dell'Aretino «S'io fossi foco»: «Se fossi fuoco/brucerei il cuore dell'inverno,/scalderei le mattine gelide,/incendierei la nebbia,/scioglierei il ghiaccio,/accenderei un nuovo amore».

Talvolta le filastrocche assumono la connotazione di brevi raccontini umoristici: «C'era una volta il signor tutto,/che mangiava di tutto:/carne, piatti e tovaglia/una volta mangiò anche la paglia; il somaro che raglia/gli diede un calcio nella pancia/da allora fa la dieta dell'arancia».

Gran parte del giornalino è occupato dal disegno dei personaggi di *Cipollino*, il noto romanzo di Rodari.

Evidentemente, dopo aver letto in classe le avventure di questo eroe, i bambini si sono divertiti a dare volto e corpo a questi personaggi fantasiosi. Gli interessati a questa esperienza possono richiedere copia del giornalino richiedendolo all'insegnante Arturo Ghinelli.

Col metodo dei versi sciolti sono state invece inventate le

Stampa scolastica

Sveglia, ragazzi!

Ermanno Detti

poesie del giornalino *I sentieri della poesia* della scuola elementare a tempo pieno Bagni di Lucca. I bambini frequentano la 4^a classe e l'insegnante, Maddalena Taliani, è un'esperta della tecnica del giornalino: sono quasi venti anni che, più o meno regolarmente, i fascicoli contenenti i lavori, sempre interessanti, dei suoi alunni pervengono alla redazione della rivista. Si tratta di poesie, come dire, di osservazione del mondo e delle cose, così come sono percepite dai bambini. Molte riguardano la natura (il sole, la luce, gli alberi, gli animali), altre rispondono a problemi di attualità, fra i quali predomina quello ecologico.

Alcune poesie, pur nella loro semplicità, sono belle proprio per la freschezza con cui i bambini esprimono i loro sentimenti o descrivono situazioni e paesaggi.

Davvero singolare che un giornalino si intitoli *Primo e ultimo*. Ma nel sottotitolo ci viene spiegata la singolarità: si tratta di un numero unico, nel quale due classi, la 4^a e la 5^a della scuola elementare di Capocavallo, riferiscono, attraverso una serie di articoli, le loro esperienze di lavoro e di studio in comune. Intanto i ragazzi, prima di giungere al giornalino, hanno visitato la redazione di un giornale locale, *Il Corriere dell'Umbria*, per conoscere il lavoro giornalistico e le tecnologie moderne.

Poi, stesi gli articoli e scelti quelli da pubblicare, hanno fatto stampare il giornale in tipografia, naturalmente seguendo le varie fasi di stampa, dalla redazione, alla impaginazione, alla documentazione fotografica. Rispetto agli argomenti, questi sono i più vari. Si riferisce di un'inchiesta sulla lettura, realizzata attraverso un questionario distribuito

a ottanta persone; di un'indagine economica per conoscere le attività svolte dalla popolazione realizzata con un questionario distribuito a novanta persone; di partecipazione a manifestazioni sportive o a feste locali; di altre numerose attività (interviste, incontri con personalità del luogo, ecc.) finalizzate alla conoscenza dei vari aspetti del territorio. Fra le molteplici attività dei ragazzi, risalta quelle relative al loro rapporto con gli anziani. I racconti dei nonni, la descrizione delle abitudini degli anziani, la presentazione di un singolare personaggio, il «Brilli», che all'età di ottanta anni passa ancora le sue giornate «al bar, giocando a carte tra un bicchiere e l'altro di buon vino», mostrano come i bambini siano sensibili al mondo e ai problemi degli anziani. L'insegnante che ha coordinato i lavori per la realizzazione di questo interessante giornalino è Clara Magrini Barbetti.

Il giornalino è un'attività ormai diffusa anche nella scuola media e nella scuola superiore. E da due grosse scuole superiori romane, il liceo classico «Giulio Cesare» e il liceo scientifico «Plinio», ci giunge *La sveglia*, un fascicolo in cui gli studenti, o meglio un gruppo di studenti, si rivolgono ai loro coetanei per ricordare loro che è giunto il momento di uscire dal «torpore» e dal «quieto vivere» e cominciare a essere parte attiva nella scuola e nella società. È scritto nella presentazione del giornale: «1800, tutti diversi l'uno dall'altro, ma con tanti desideri in comune, tanti sogni simili, lo stesso spirito giovane. E come noi tantissimi altri, in tutta Roma e in tutto il mondo sono così: ognuno con una sua personalità, fatta di pregi e di difetti, di dubbi e di manie, con

difficoltà in generale di comunicare...». Ed ecco il ruolo de «*La sveglia*: diventare una palestra di dibattito, uno strumento di comunicazione e di dialettica. Per questo tutti gli studenti possono scrivere sul giornale».

Già in questo numero (è annunciato che è già in preparazione un secondo) i ragazzi affrontano una molteplicità di problematiche, come le elezioni, il razzismo, il problema dei rapporti dei paesi industrializzati col Terzo Mondo, la pena di morte... I vari argomenti sono intercalati da giochi e fumetti. Insomma un giornale ben fatto, aperto alle esigenze anche più concrete dei giovani (c'è perfino una parte per gli annunci di vendita e scambi di oggetti).

I ragazzi del «Plinio» lamentano l'indifferenza e perfino l'ingerenza della scuola di fronte a queste iniziative finalizzate a un rapporto più stretto fra i giovani. Scrivono infatti testualmente: «Abbiamo bisogno di aiuto (anche economico), visto che abbiamo appreso da una visita in presidenza (cos'altro aspettarsi) che qualunque forma di finanziamento da parte della scuola comporterebbe una revisione (a scopo di *censura*!!!) di tutti i nostri testi, eseguita da un direttore generale che non potrebbe essere altri che la nostra preside». L'episodio è davvero emblematico e significativa è l'espressione dei ragazzi «cos'altro aspettarsi»: è il segno di continui rifiuti, di un atteggiamento costantemente scoraggiante di fronte a ogni iniziativa che fuoriesca dagli schemi tradizionali e «istituzionali». Ma per fortuna non c'è rassegnazione. I giovani escludono in partenza la scelta di un prezzo alla loro libertà di espressione e concludono: «Ci assumiamo (noi e i nostri genitori, come la preside ci ha fatto gentilmente notare) tutte le responsabilità di quanto segue». Chi scrive è dalla parte dei ragazzi, naturalmente, e assicura loro che, se non si arrenderanno, l'avranno vinta. Perché sono dalla parte della ragione in modo così chiaro che non possono non avere il consenso di tutte le persone dotate di un minimo di sensibilità.

ACROSTICI

Alto
Robusto
Tutto
Unito
Rompe
Ossa
Tutti

Cane
Agguantato
Ringhioso
Naviga
E
Valerio
Antonini
Legge
Editoriale
Andrea V.

Pierluigi
In
Gabbia
Nasconde
Andrea
Massimo

Annalisa
Nasconde
Nicola
E
Grida
Aiuto
Giorgio

Dovunque
Andrai
Dovrai
Organizzarti
Selene

Annegando
Muore
Offeso
Re
Emilio
Valentina

Acqua
Limpida
E
Sempre
Solo
Immaginata
Ardente
Andrea B.

Anatra
Nuota
Dentro
Rete
E
Annega
Tutti

Viaggiare
Anche
Lontano
E
Non
Tornare
In
Nessun
Ambiente
Jessica

Arco
Moderno
Ormai
Rotto
Eternamente
Andrea B.

Paolo
In
Auto
Tutto
Tranquillo
Osserva
Nicola

Lenzuola
Eleganti
Danno
Allegria
Elena

Canta
Inglese
Contenta
Contenta
Insegnante
Osanna
Andrea C.

Gigante
Innocuo
Orribile
Robusto
Gentile
In
Ospedale
Massimo

Il cielo, al tramonto, è come l'arcobaleno.
Il cielo è trasparente come l'acqua.
Il cielo, d'inverno, è bianco come la neve.
Il cielo, d'estate, ti libera come un uccello.
Il cielo è allegro come un bambino.

Tutti 2A

Il sole è come una stufa accesa;
il sole è come un drago alato.
La luna è un'altalena;
la luna è un ago storto;
la luna è un mezzo mappamondo.

Andrea B.

L'universo è come un buco nero,
come una stanza con la luce spenta,
è come stare chiusi in un sacchetto.
La notte è nera come l'inchiostro,
come una strada asfaltata.

Andrea V.

Il mio palazzo è alto
come un grattacielo
come una collina
come un piccolo gigante.

Andrea C.

La strada è lunga come il mondo,
grigia come l'elefante,
come il cielo,
quando è nuvoloso.

Fabio

Il bacio è caldo
come un sentimento
come un cuore rosso
come un pomodoro spremuto.

Giorgio

La mamma è dolce
come lo zucchero filato
come una rosa profumata
come il salame di cioccolata.

Valentina

Il sole è giallo
come l'oro
come un astuccio
come un'insegna luminosa
come un gomito di lana.

Monica

Il sole è come:
il limone,
i capelli biondi,
una maglietta estiva,
un orsacchiotto d'oro,
il mio pastello giallo.

Massimo

Nel tavolo c'è un bicchiere
il bicchiere è di vetro
il vetro è trasparente
trasparente come il cielo
il cielo è azzurro
azzurro come l'acqua.

Davide

Nel giardino c'è un bambino
il bambino apre il libro
e scopre una poesia:
"La mia biro
è come
un fiammifero acceso".

Alessia

Nel bambino ci sono i sentimenti
nei sentimenti c'è il cuore
nel cuore c'è l'amore.

Casali A.

Nel vaso c'è un fiore
di mestiere fa il dottore
ma un giorno si ammalò
e una dottoressa lo curò.

Casalgrandi V.

Sul quaderno ci sono molte parole
queste parole sono magiche
sono come un labirinto
solo una si legge:
"...poesia..."

Nicola

Se fossi fuoco
brucerei il cuore dell'inverno,
scalderei le mattine gelide,
incendierei la nebbia,
scioglierei il ghiaccio,
accenderei un nuovo amore.

Tutti 2A

Se fossi una farfalla
volerei tutti i giorni
mi appoggierei sui fiori
e avrei ali colorate.

Elena

Se fossi un palloncino colorato
vorrei fare mille giravolte in cielo
vorrei avere una faccia disegnata
e stare in mano ai bambini.

Leda

Se fossi un gatto
rincorrerei le farfalle.
Se fossi un cane
annuserei i fiori.
Se fossi una gallina
farei le uova fresche

Serena

La luna è come
una banana
è come
una fetta di cocomero
è come
una gomma curva.

Pierluigi

Se fossi Superman
starei dalla parte della giustizia
vendicherei i morti
ucciderei i malvagi.

Daniele e Marco

La notte è come
una striscia di colore
è una lavagna
è una morte nera.

Ilaria

TUTTO

C'era una volta il signor tutto,
che mangiava di tutto:
carne, piatti e tovaglia

Vorrei...

Vorrei un cervello
per capire perchè ci sono bambini,
che muoiono di fame e io spreco il
cib

per capire il linguaggio
degli animali e discutere con loro.
Vorrei un cuore
per morire di dolore
e voler bene anche al dottore.
Vorrei il coraggio
per affrontare la paura

Tutti 2A

Vorrei gli occhi
per poter correre
e giocare a mosca cieca,
per giocare a nascondino,
per vedere l'oceano
per guardare l'arcobaleno
per assistere agli spettacoli
per volare e osservare il mondo
dall'alto.

Monica

Vorrei essere un pennarello
per colorare le case
per dipingere il cielo
per disegnare la felicità

Marco F.

Se fossi un arcobaleno,
avrei tanti colori.
Se fossi un libro,
avrei tante parole.
Se fossi un elicottero,
potrei volare
Se fossi un sole
potrei brillare.

Michele

Rincorre
Ossa
Sull'
Armadio

Valeria

Eravamo
Le
Elegantissime
Nonne
Africane

Ilaria

una volta mangiò anche la paglia;
il somaro che taglia
gli diede un calcio nella pancia
da allora fa la dieta dell'aranci

Dal titolo di un articolo di giornale nascono storie inventate:

CACCIA AL GIOIELLO NELLE FOGNE

Dei ladri svaligiano una gioielleria. Mentre stanno fuggendo, inseguiti dalla Polizia, un gioiello cade nella fogna. La Polizia cattura i ladri e recupera il bottino, ma manca un gioiello. Nessuno sapeva dove potesse essere finito, solo un signore lo aveva visto cadere nella fogna e lo dice alla Polizia, la quale lo cerca ma non lo trova. Il capo della Polizia chiede allora al Sindaco di poter attaccare dei manifesti con scritto: "Caccia al gioiello nelle fogne" e di dare una ricompensa a chi lo avesse ritrovato. Molte persone cominciano la ricerca, ma nessuno riesce a trovare il gioiello. Il gioiello viene invece trovato da un topo che lo porta nella sua tana per abbellirla. ANDREA BENASSI

CACCIA AL GIOIELLO NELLE FOGNE

Una mattina di sole, il signor Lorenz, noto esploratore, comprò un diamante ma lo perse in un tombino. Poi chiamò l'F.B.I. e gli disse che era un diamante magico. E l'F.B.I. andò a cercarlo. Ma trovarono un ratto gigantesco e telefonarono a Lorenz; ma Lorenz non conosceva la magia del diamante, ma sapeva dove l'avevano trovato: in Egitto. E così andarono in Egitto ma non seppero un fico secco. Chiesero ad Abdullah, noto mago, ma non seppero niente nemmeno da lui. Chiesero a Sherlock Holmes, che disse loro che la magia del diamante faceva diventare grandi. E così chiamarono il macellaio, che uccise il topo e tirò fuori il diamante. ANDREA VIOLANTE

L'AQUILA E UN DOMATORE

Un giorno un ragazzo andava a fare un pic-nic in un bosco e mentre camminava vide un'aquila ferita. Subito prese paura e scappò poi, prima di tornare a casa, ritornò nel bosco per vedere se c'era ancora. L'aquila era appesa a un ramo di un albero e lo guardava come per chiedergli aiuto. Il ragazzo ebbe compassione dell'aquila e pensò: "Posso portarla a casa". Mentre camminava pensava: "Che cosa posso dargli da mangiare?". Intanto portò l'aquila nella sua casa. Giorno dopo giorno cercò di addomesticarla e fu così che il ragazzo diventò un domatore d'aquile. JESSICA SPAGNOLI.

L'AQUILA E UN DOMATORE

C'era una volta un bellissimo aquilotto che viveva sui monti, ma un brutto giorno la madre dell'aquilotto si ammalò. Il povero aquilotto rimase solo e dovette andare in cerca di amici per poter vivere in allegra compagnia. Svolazzando da un monte all'altro, da una città all'altra, si accorse che c'era una tenda blu. Lasciò i suoi amici e si fermò a guardarla. Entrò ed era un circo di domatori di bestie: cavalli, elefanti, tigri, leoni, scimmie. E così l'aquila rimase per sempre in loro compagnia.

LE AVVENTURE DI CIPOLLINO di Gianni Rodari

Testi e disegni della classe II A. Insegnante Arturo Ghinelli
Scuola elementare "Giovanni XXIII°" Modena

Il Principe Limone è cattivo. Invece Cipollino è buono perchè aiuta sempre gli altri ed è pure coraggioso. Serena Negri

Il merito non è solo di Cipollino, se il Principe Limone è andato in esilio. Il merito è anche di Ciliegino, della Talpa e dei cittadini. Ora ve lo dimostro. Se la Talpa non avesse scavato la galleria per andare a liberarlo, Cipollino sarebbe morto in prigione. E il merito è di Ciliegino, se il Principe è andato in esilio. La cosa che più mi piace è che prima comandavano i cattivi e adesso i buoni, ed è meglio, perchè i cattivi pretendono tutto e i buoni si accontentano; Andrea Benassi

Cipollino, padre di Cipollino, viene messo in prigione dal Principe Limone perchè senza volere gli ha pestato i piedi. Elena Marchesi

Per me Cipollino è il personaggio più noioso perchè va a liberare il suo papà; e a me non piace quando qualcuno va a liberare il suo papà. Valeria C. Pomodoro a me è simpatico, però qualche volta si gonfia tanto che mi viene da aggredirlo, come nell'ultimo episodio quando è salito quattro gradini alla volta su per la torre del castello a togliere la bandiera della Repubblica. Giorgio Prampolini

Pomodoro è il più malvagio perchè vuole prendere tutti i soldi dei cittadini, per esempio quando ha trovato la scusa che le Contesse erano orfane e non avevano soldi. Andrea Casali

I due capitoli che mi sono piaciuti di più sono stati: quando il Principe è finito nel letamaio e quando il Barone è finito nella vasca dei pesci rossi. Valentina Casalgrandi

Quando Ciliegino era ammalato, erano venuti molti dottori. Uno di loro era il dottor Marone che disse a Pomodoro: "Ciliegino ha bisogno di amici".

Pomodoro lo cacciò via minacciando di metterlo in prigione. Nicola Franchini
Cipollino è un personaggio molto furbo e sconfigge sempre Pomodoro. A me è molto simpatico sor Mirtillo; Alessia Fiandri

C'era una volta Cipollino, i suoi fratelli, suo padre Cipollone, sua madre e anche suo zio Cipolla che vivevano in una capanna di legno. Il personaggio che mi è piaciuto di più è stato Cipollino perchè è riuscito a mandare in esilio le Contesse. Ilaria Simonini

Per me il personaggio più noioso è il Principe Limone perchè pretende sempre tutto, e anche Cipollino perchè si impiccia sempre negli affari degli altri. Jessica Spagnoli

I capitoli che mi sono piaciuti di più sono stati: il xxii perchè si parla che il Barone Melarancia è così grosso che salta giù una valanga; e il xxiii perchè Cipollino ritrova il suo papà. Selene Marini

Per me il personaggio più povero è il sor Zucchina perchè i mattoni li comperava vendendo il mangiare. Marco

Il personaggio più simpatico di tutti è Cipollino ed anche il più coraggioso. Cristian Sorrentino

La Talpa è molto gentile, perchè mentre i prigionieri facevano la passeggiata, ha scavato un buco senza che il Limonaccio se ne accorgesse. Michele Camodeca

A me il personaggio che è piaciuto di più è Carotino perchè andava sempre a sbattere dappertutto. Anche Ragno Zoppo è buono, infatti porta ai carcerati la posta e così i carcerati si passano il tempo. Monica Caprara

I personaggi più avventurosi sono Cipollino e Ciliegino, perchè piantano la bandiera della Repubblica sulla torre. Davide Carpen tiero
Gli ergastolani scrivono dei messaggi su un pezzo di camicia, chi è che porta i messaggi da una cella all'altra? Il Ragno Zoppo.

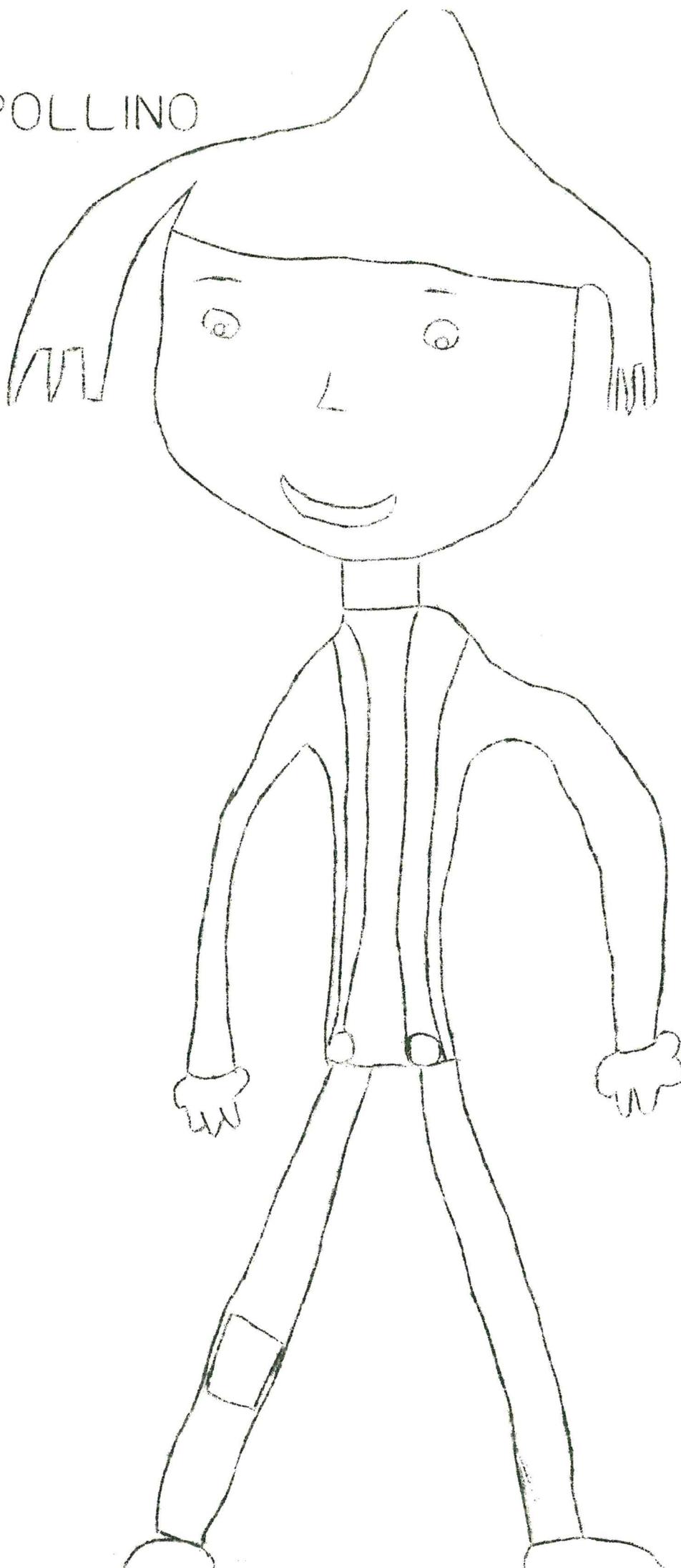
La sfortuna di Pirro Porro è che ha i baffi che toccano per terra, per questo sua moglie stende i vestiti sui suoi baffi. A me è antipatica la Foca perchè ha fatto la spia quando Cipollino e l'Orso stavano scappando dallo Zoo. A me è piaciuta questa storia perchè ha vinto il bene. Fabio Vecchi

Don Prezzemolo, il maestro di Ciliegino, mette molti cartelli perchè altrimenti Ciliegino non studia. A me la storia non è piaciuta perchè non è emozionante. Andrea Violante

Cipollino lottava contro i cattivi. Ride, scherza insomma vuole bene un po' a tutti, poi lui è un eroe.

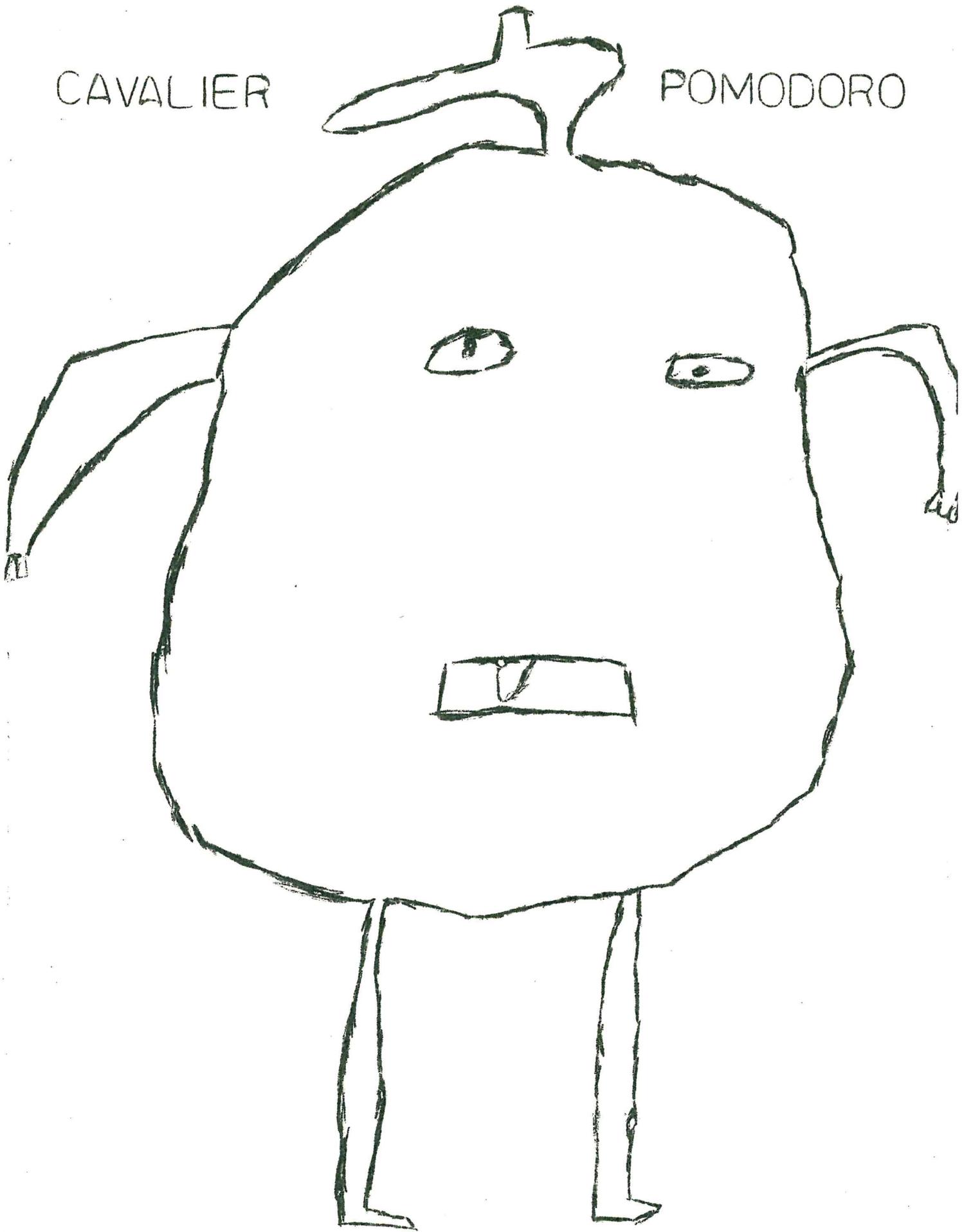
Sono state bellissime le avventure di Cipollino! Leda Panza

CIPOLLINO



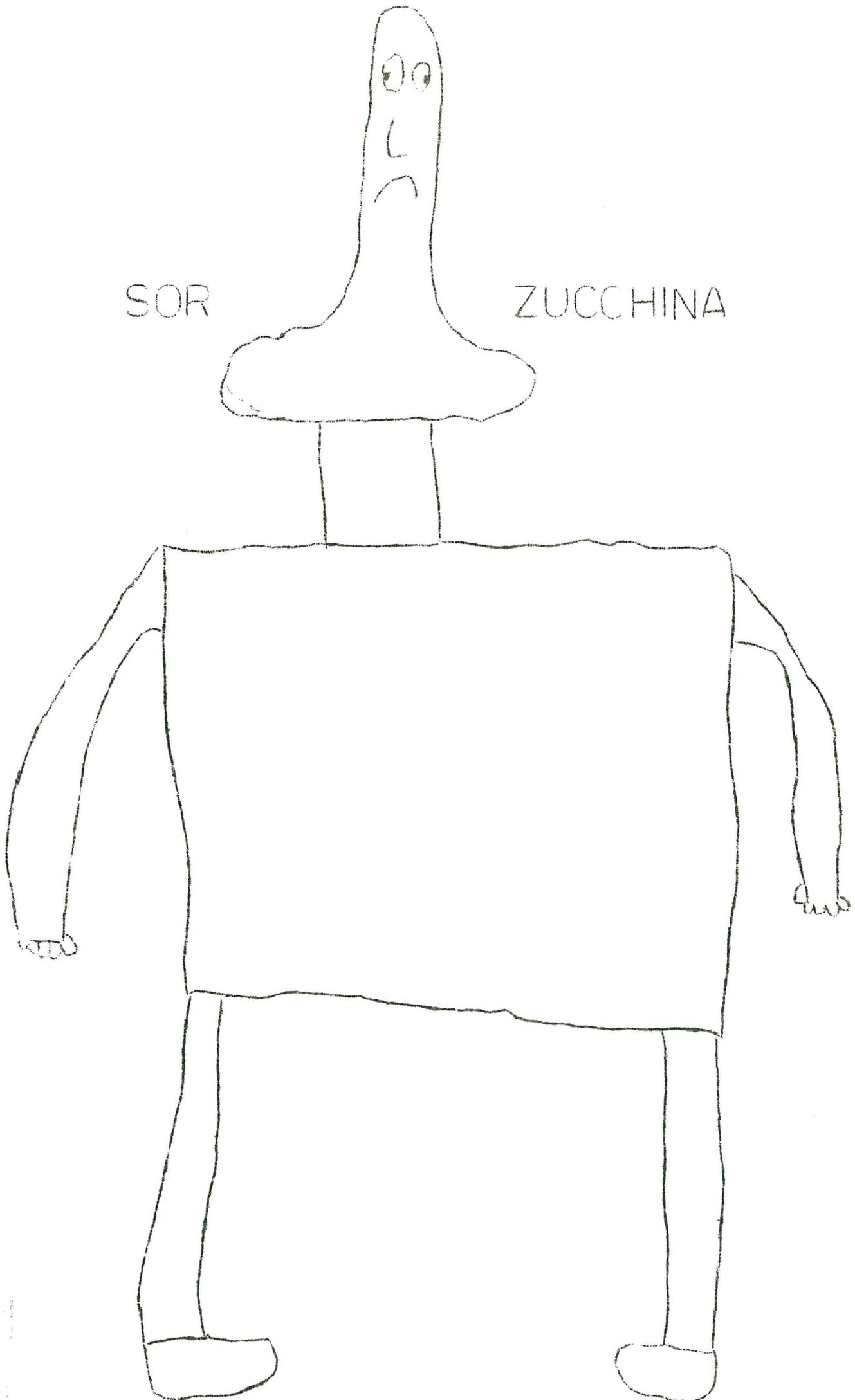
CAVALIER

POMODORO



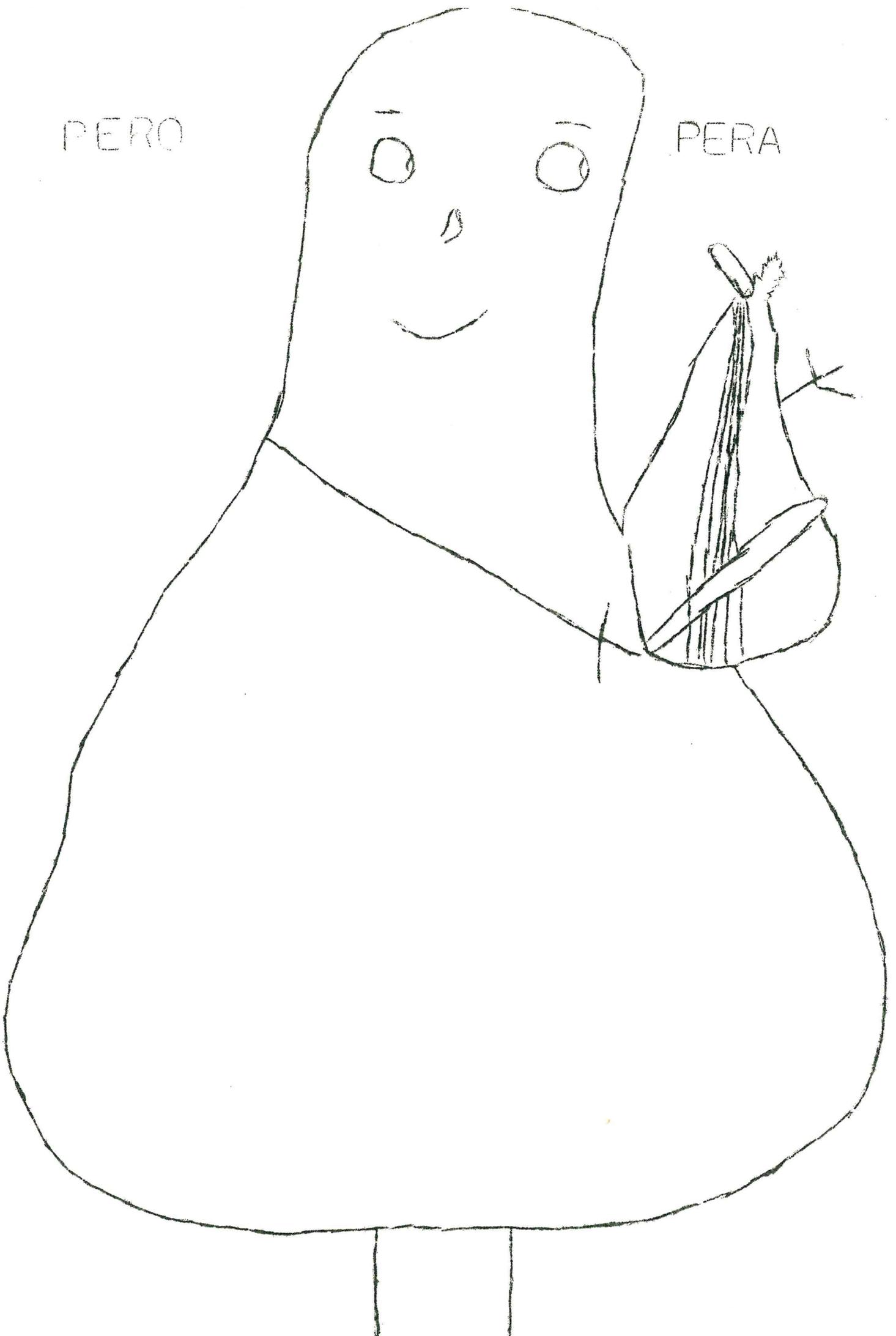
SOR

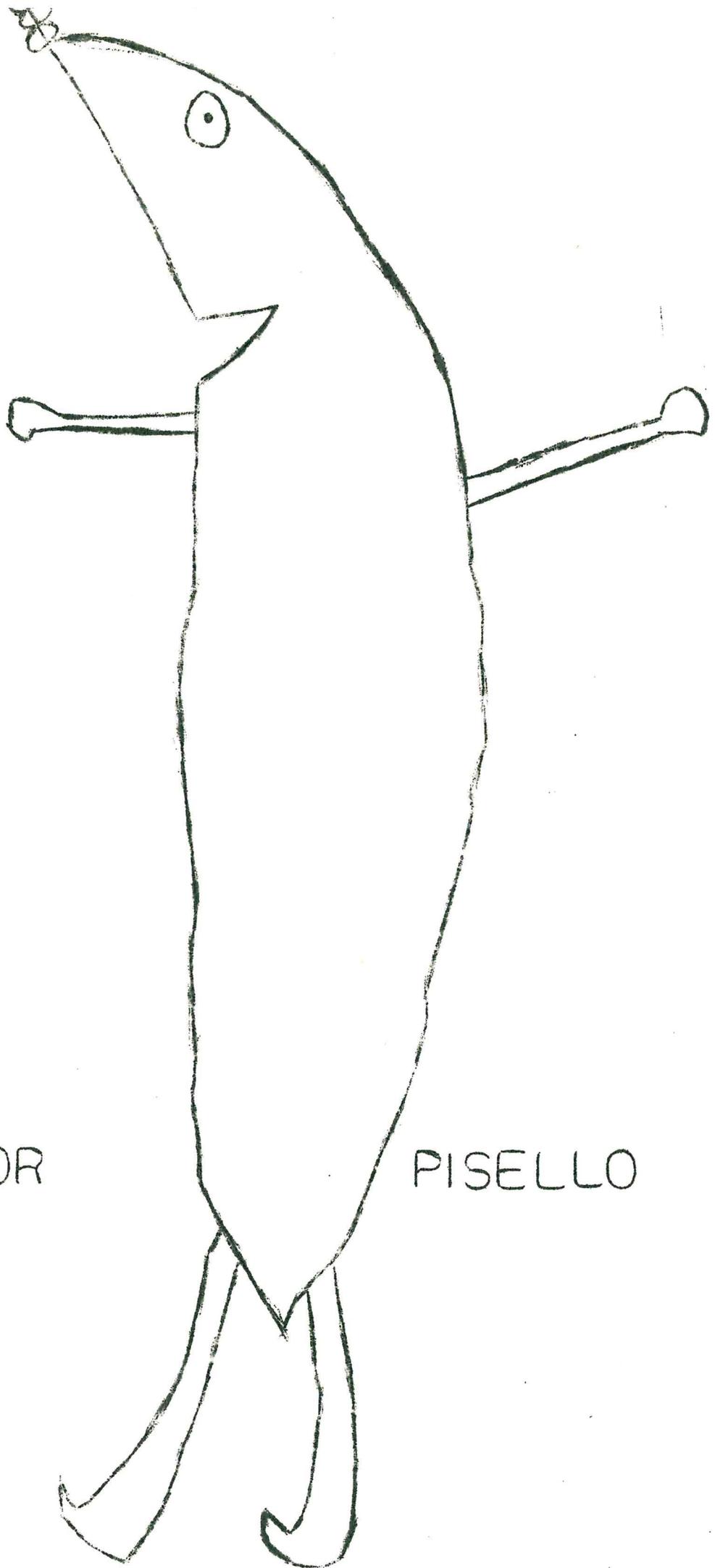
ZUCCHINA



PERO

PERA



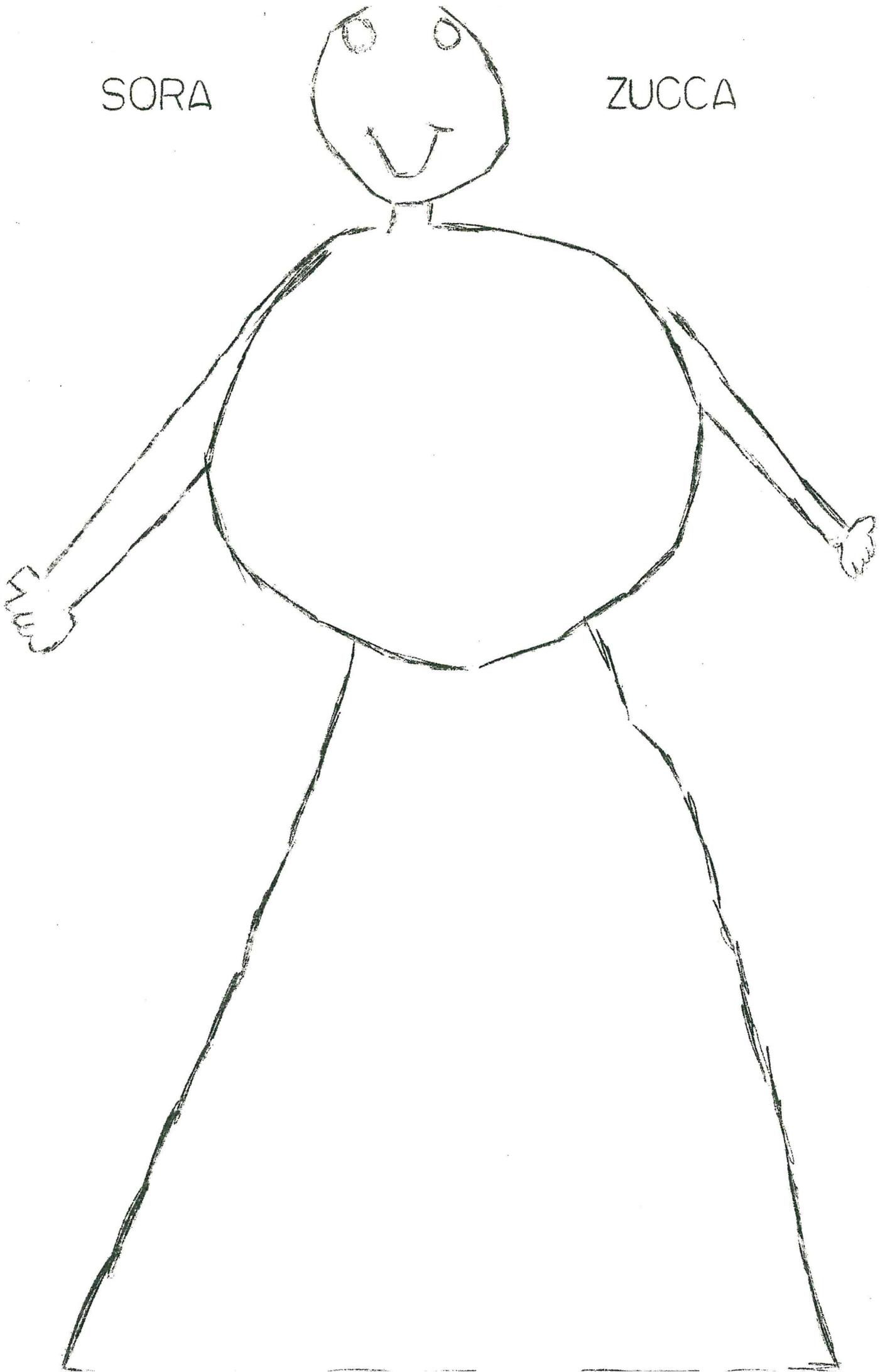


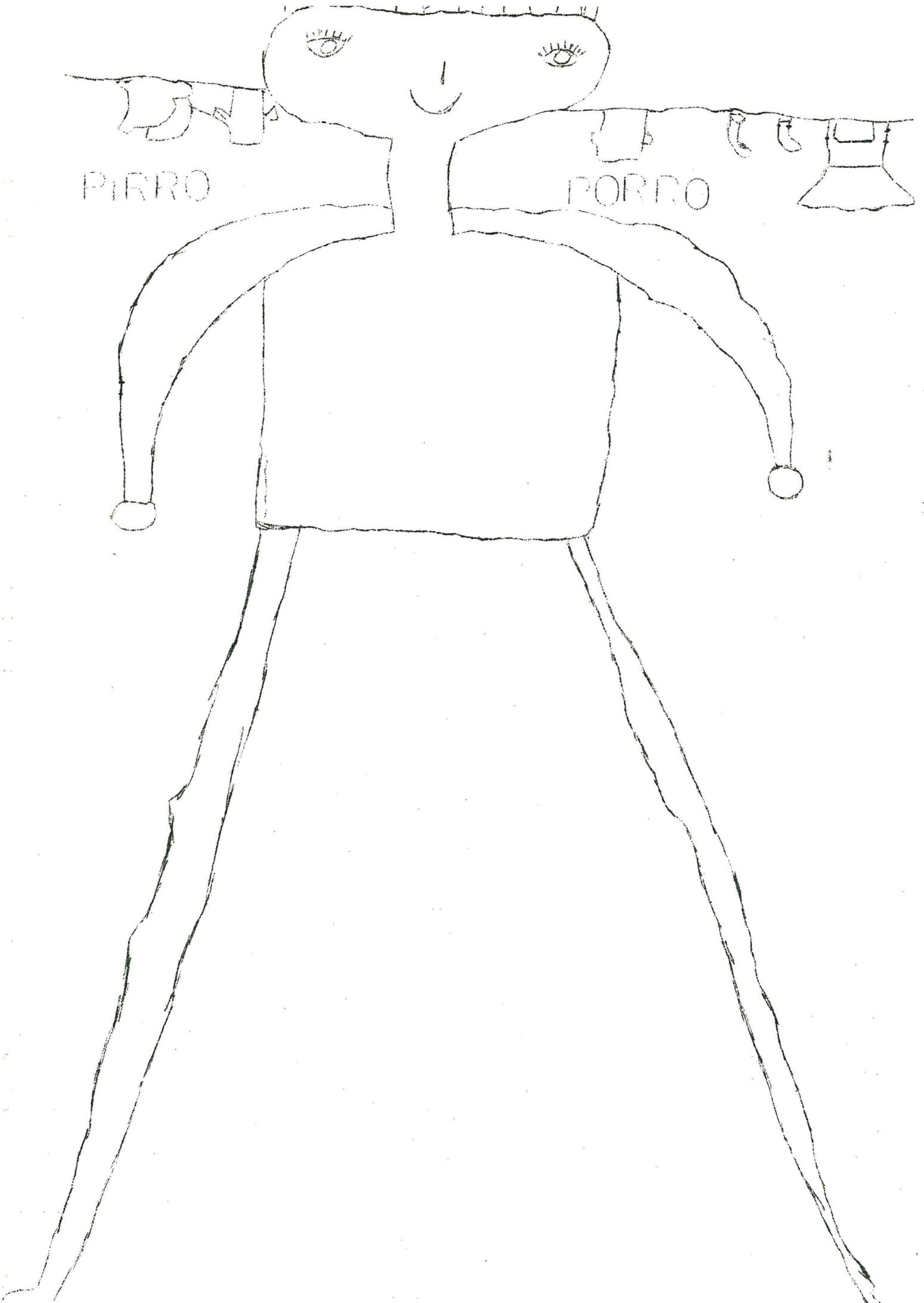
SOR

PISELLO

SORA

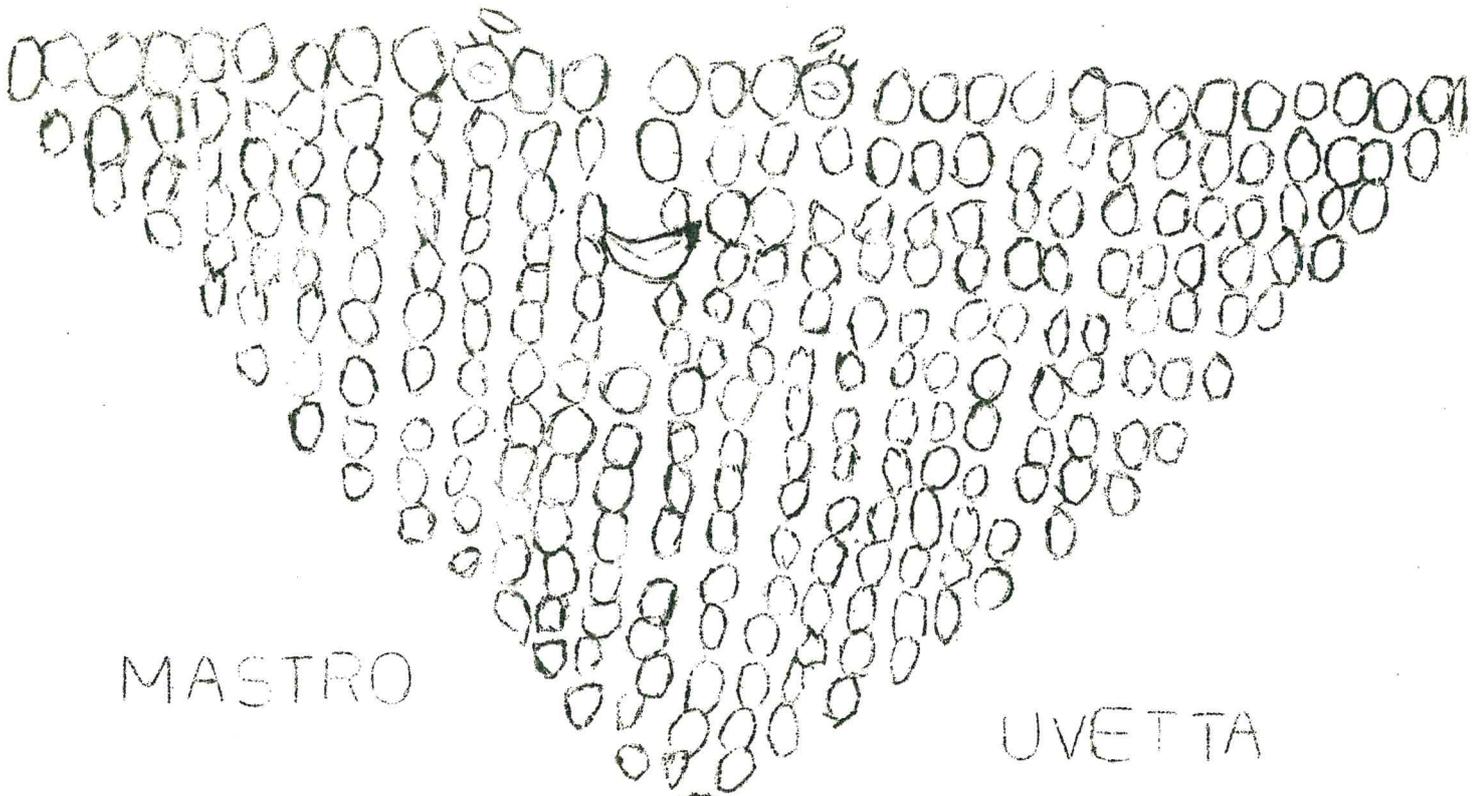
ZUCCA





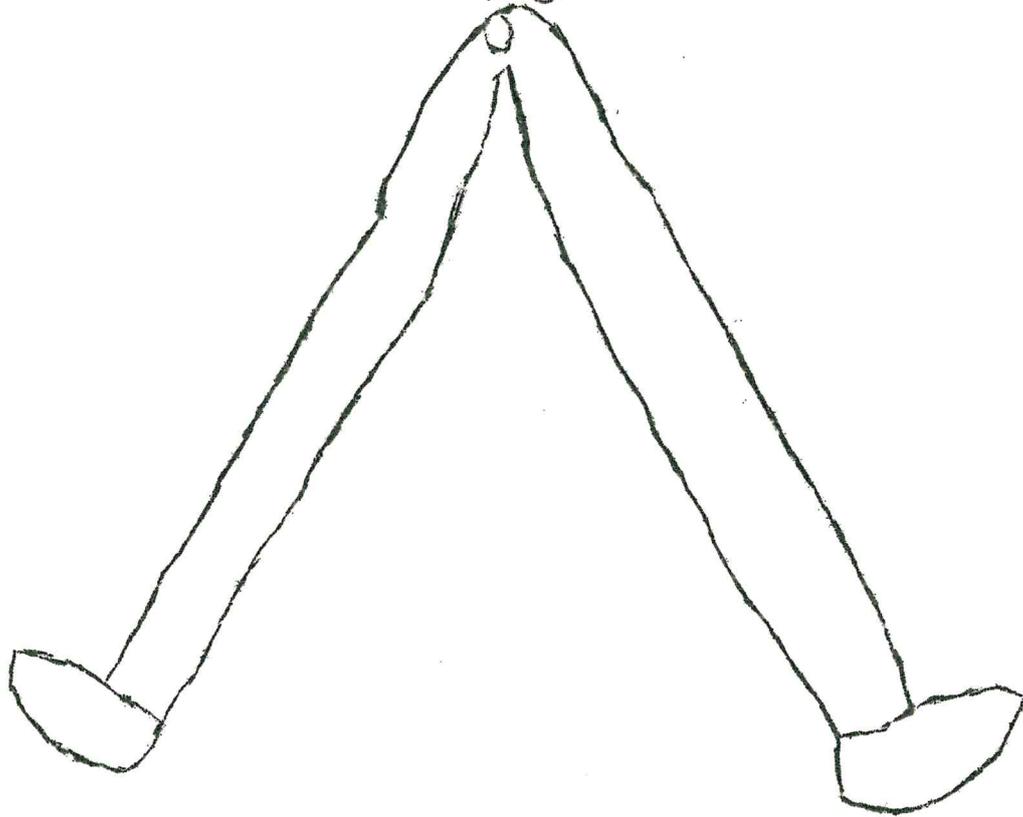
PIRRO

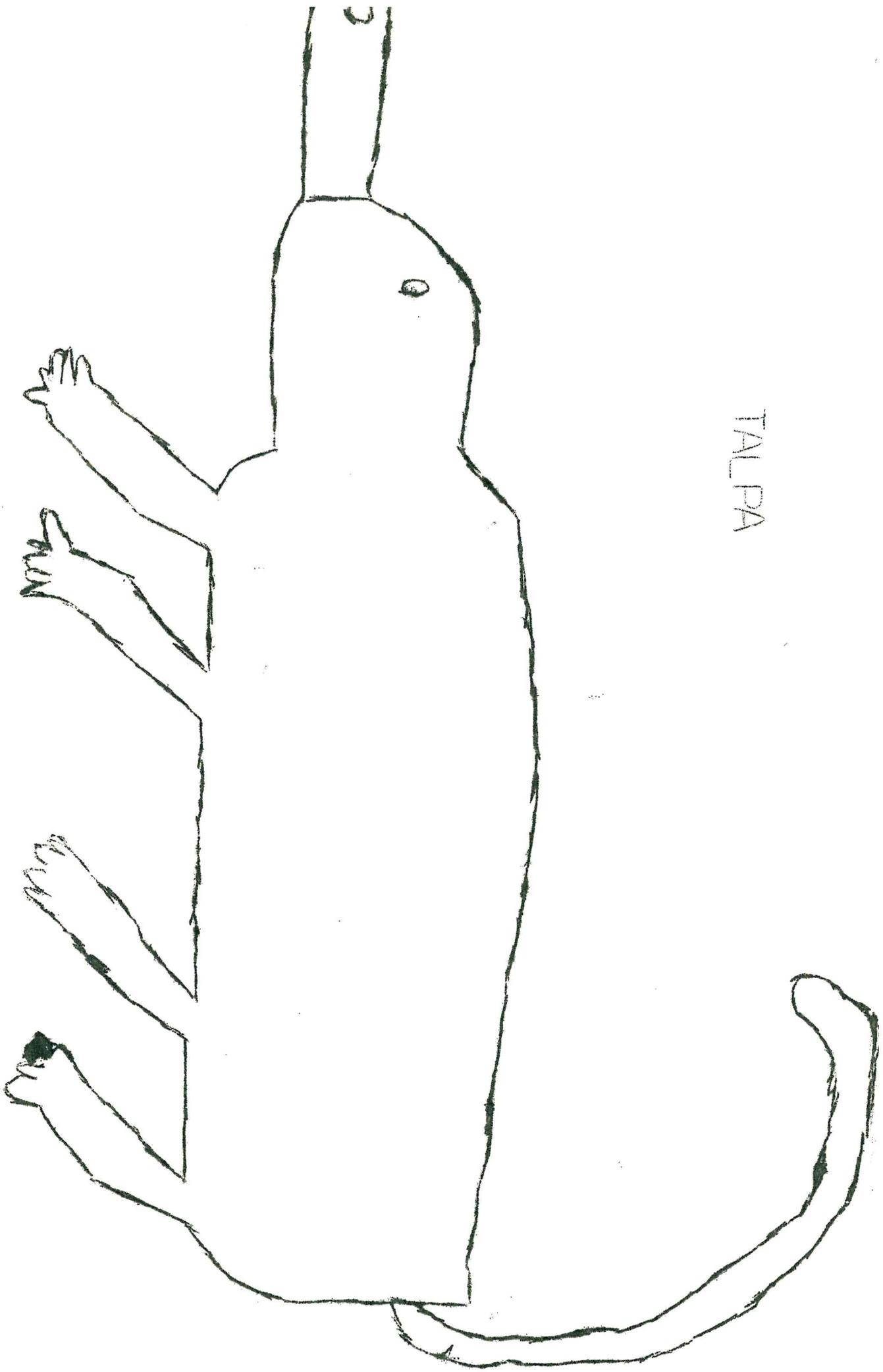
PORRO



MASTRO

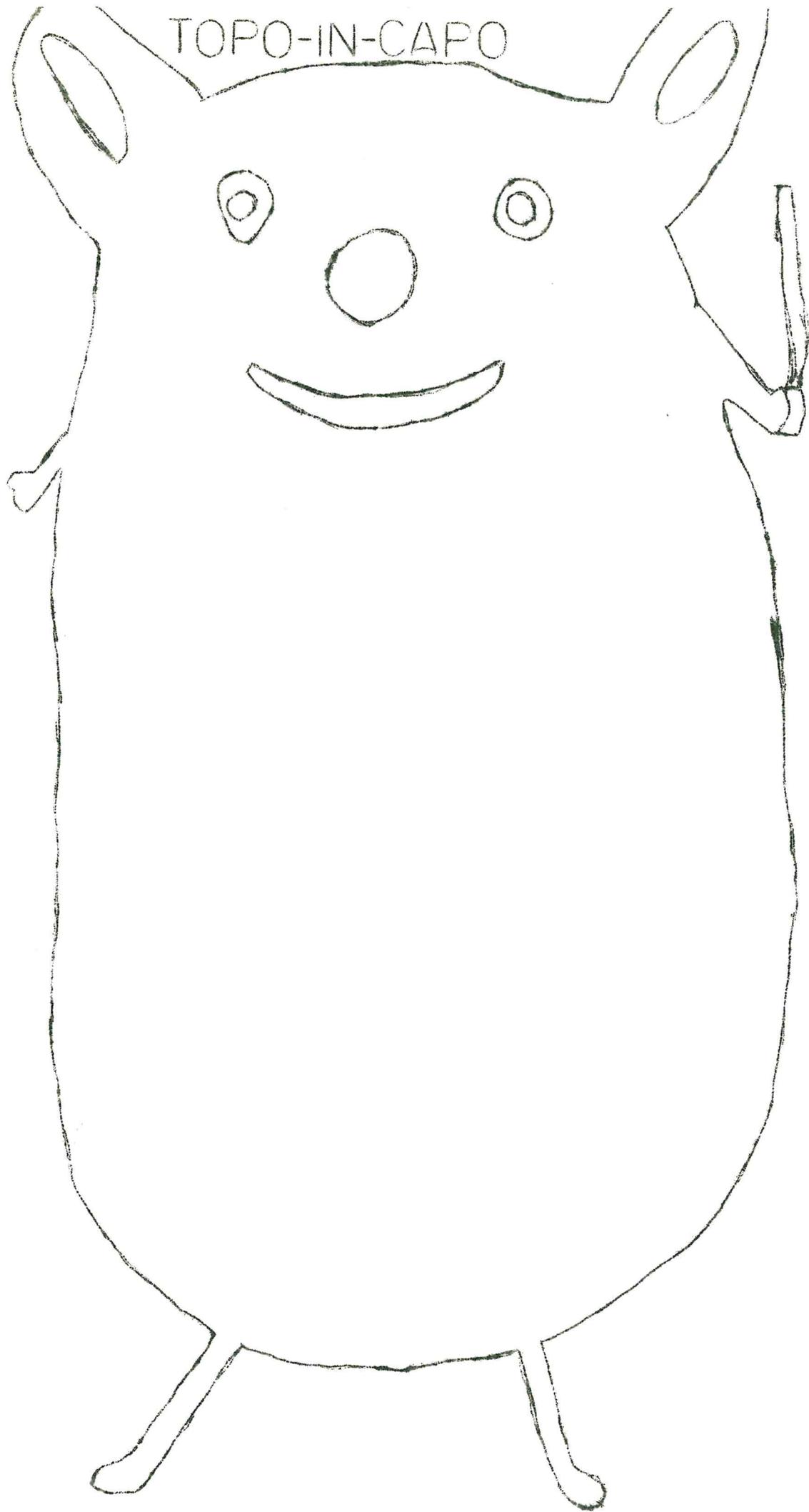
UVETTA

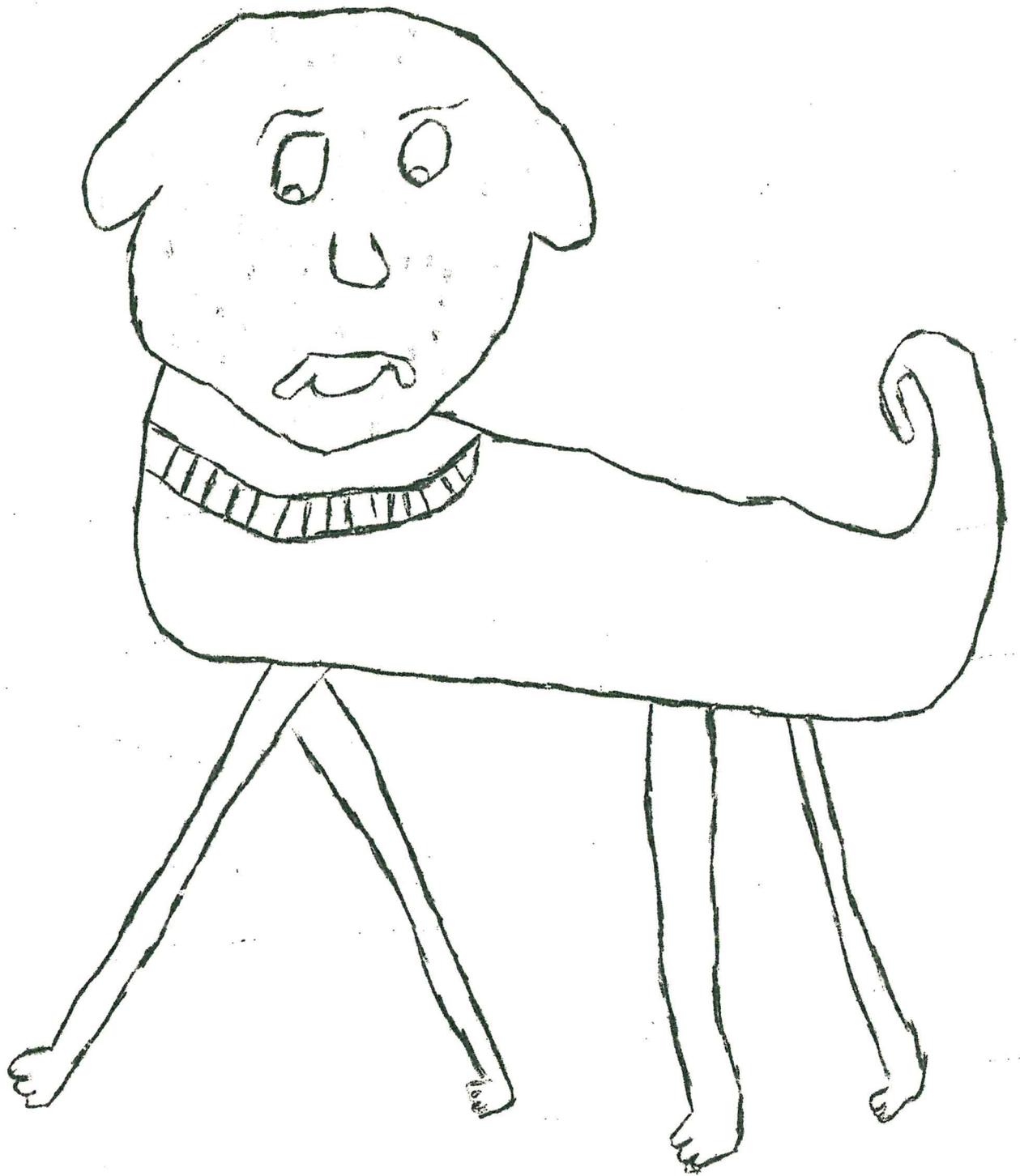




TALPA

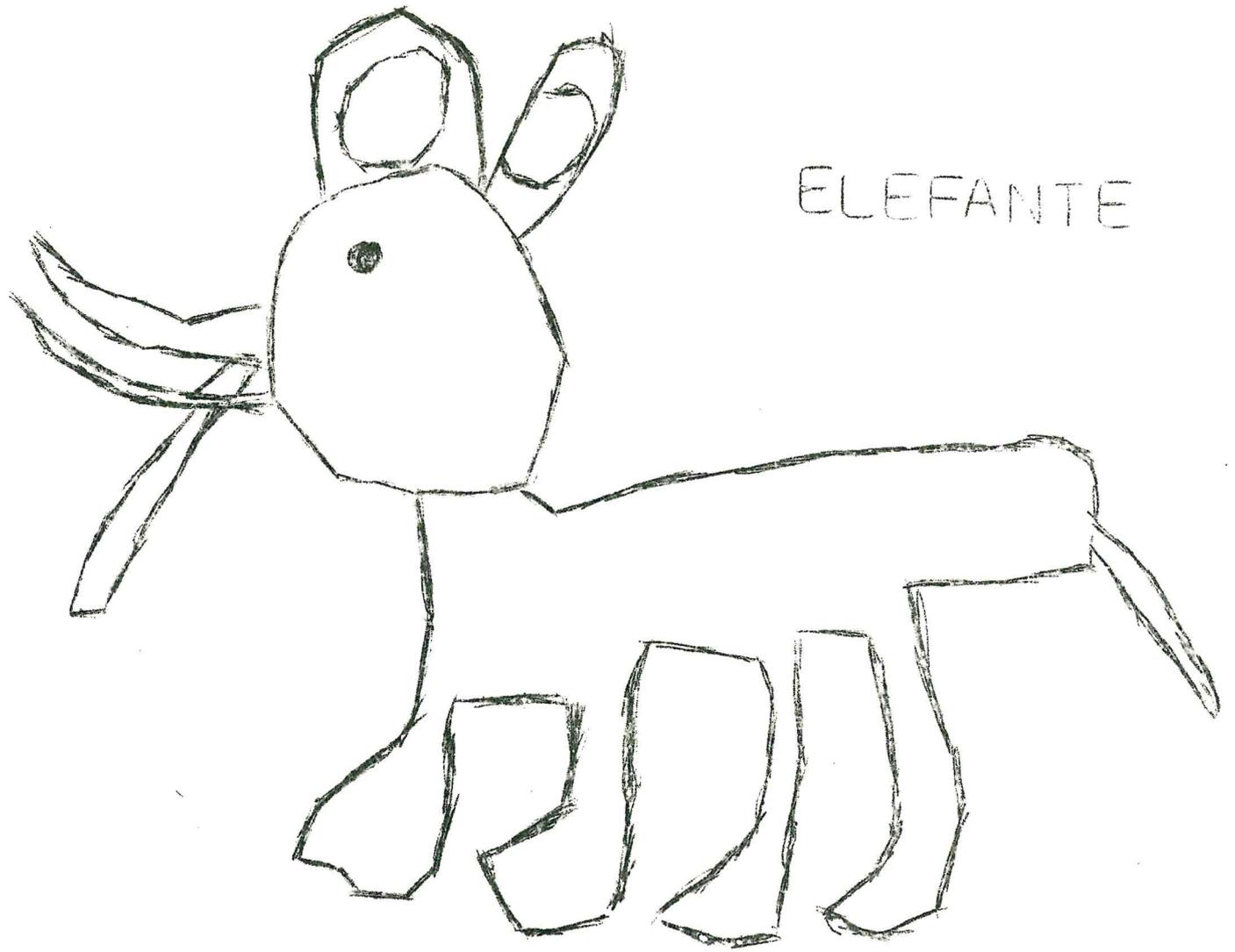
TOPO-IN-CAPO



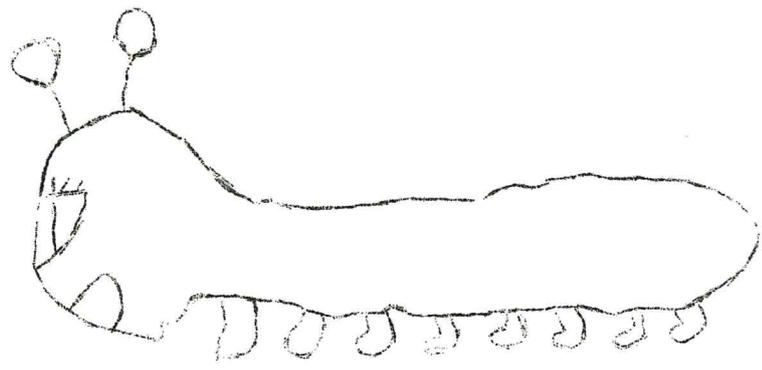


CANE

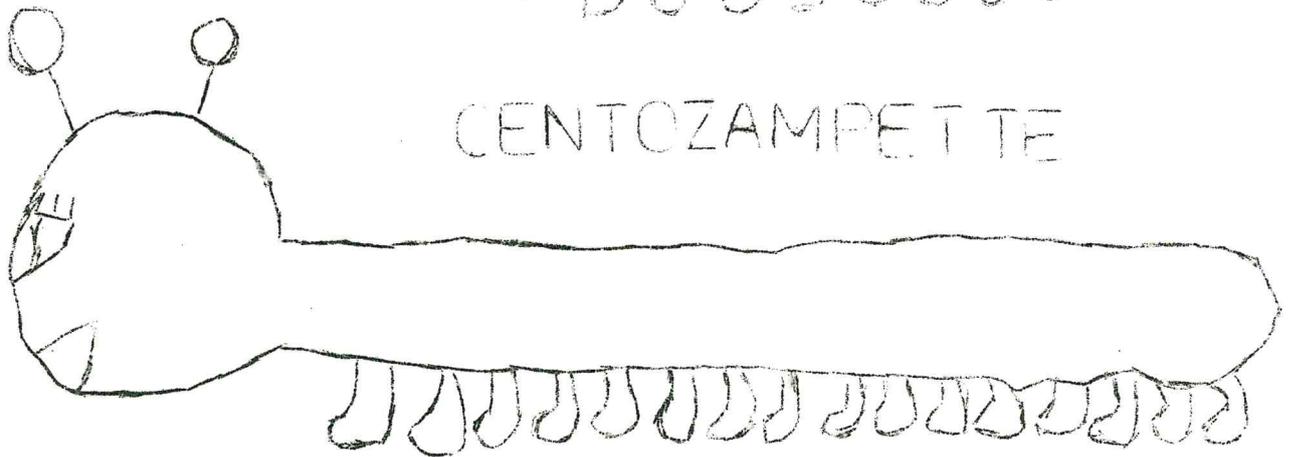
MASTINO

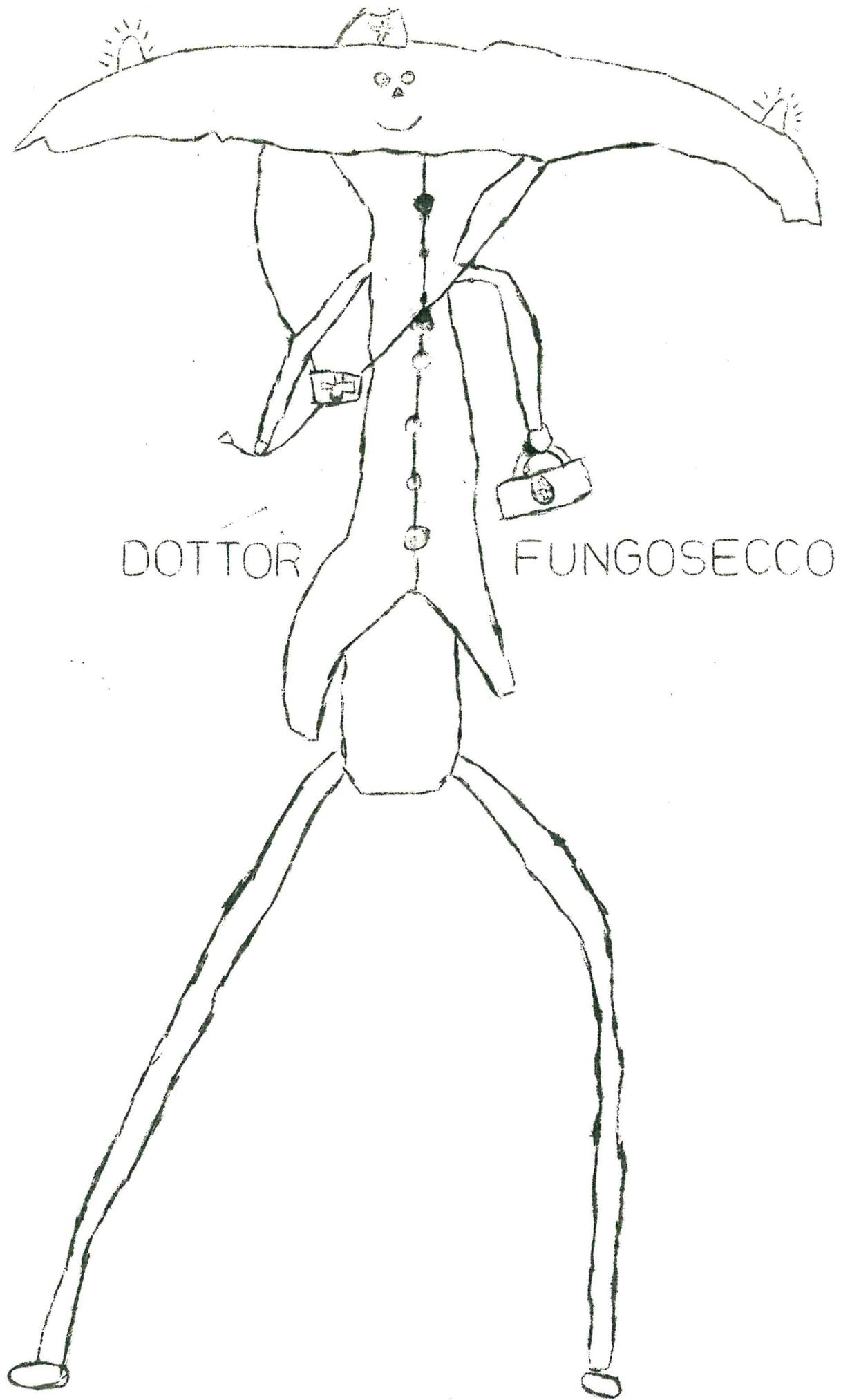


ELEFANTE



CENTOZAMPETTE





DOTTOR

FUNGOSECCO

DOTTOR

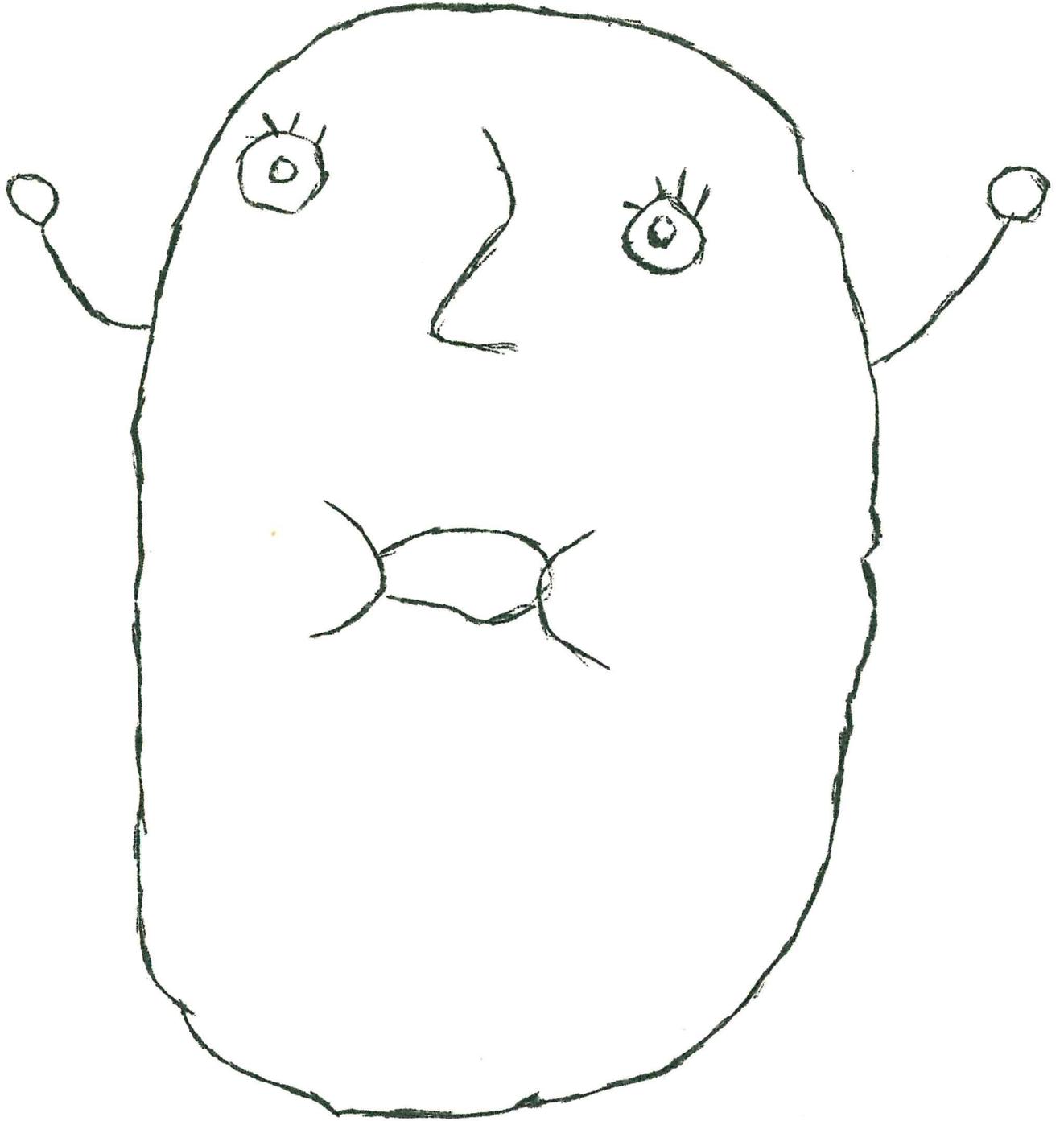
MARRONE

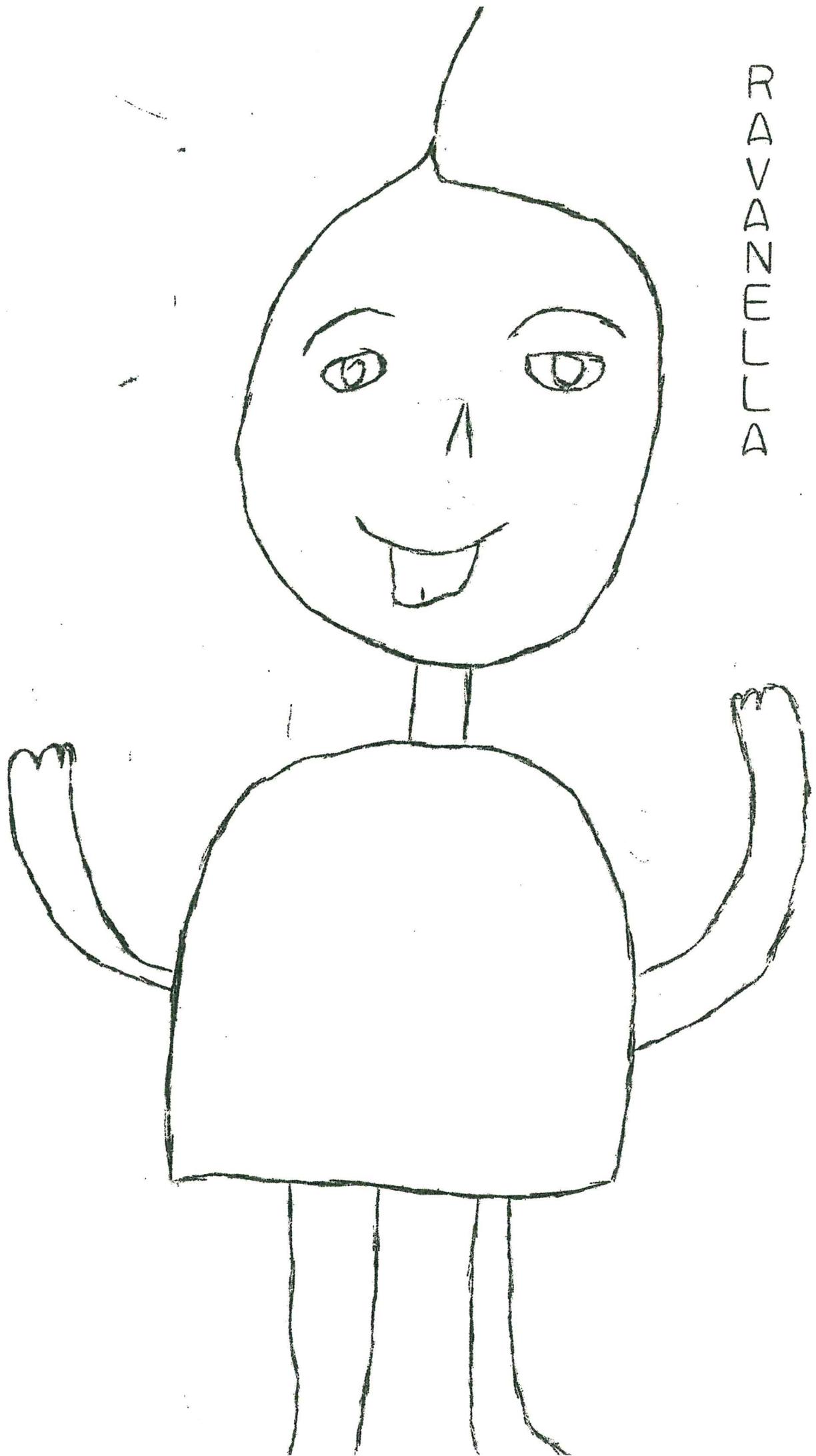




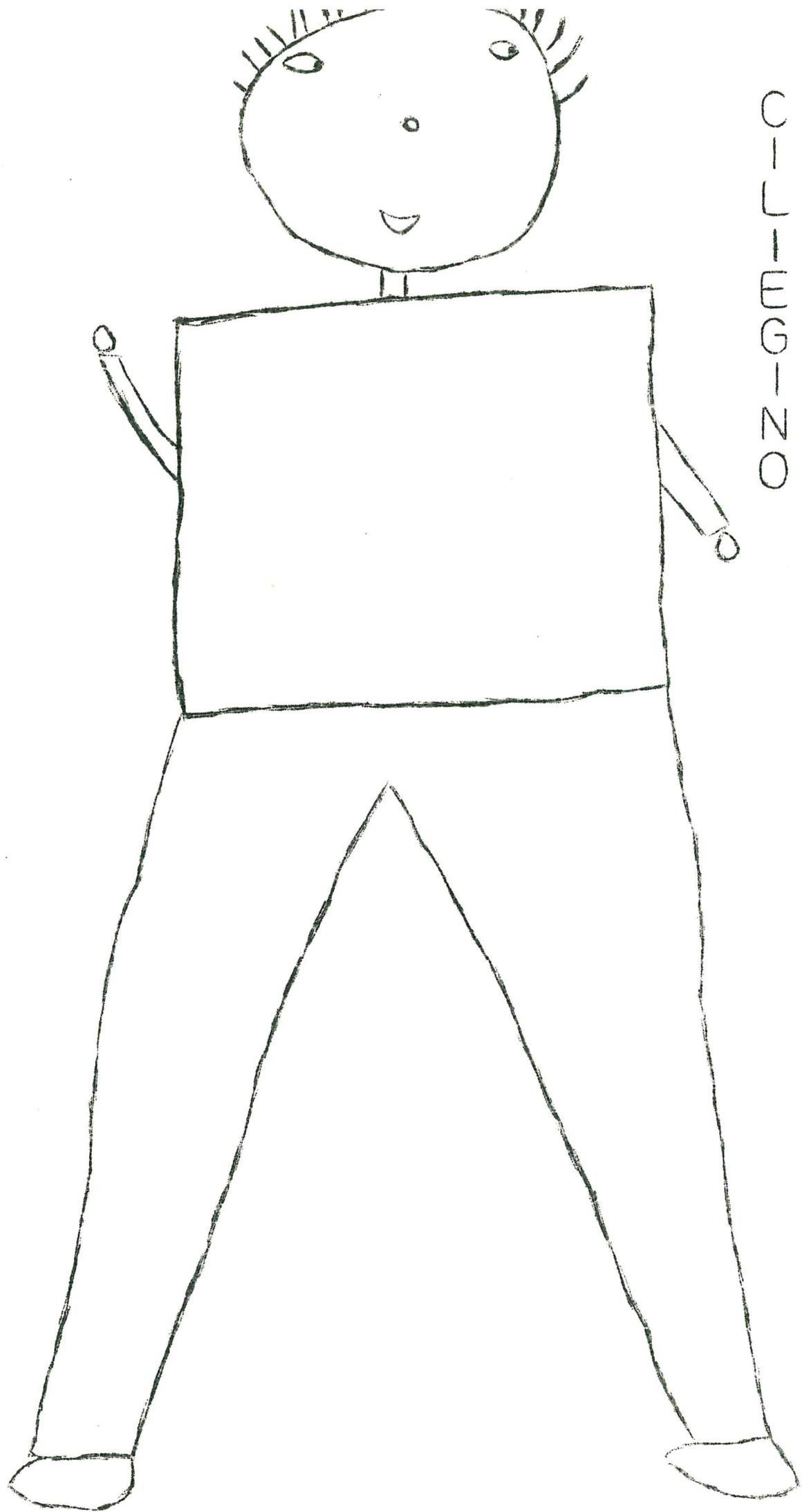
F
R
A
G
O
L
E
T
T
A

PATATINA



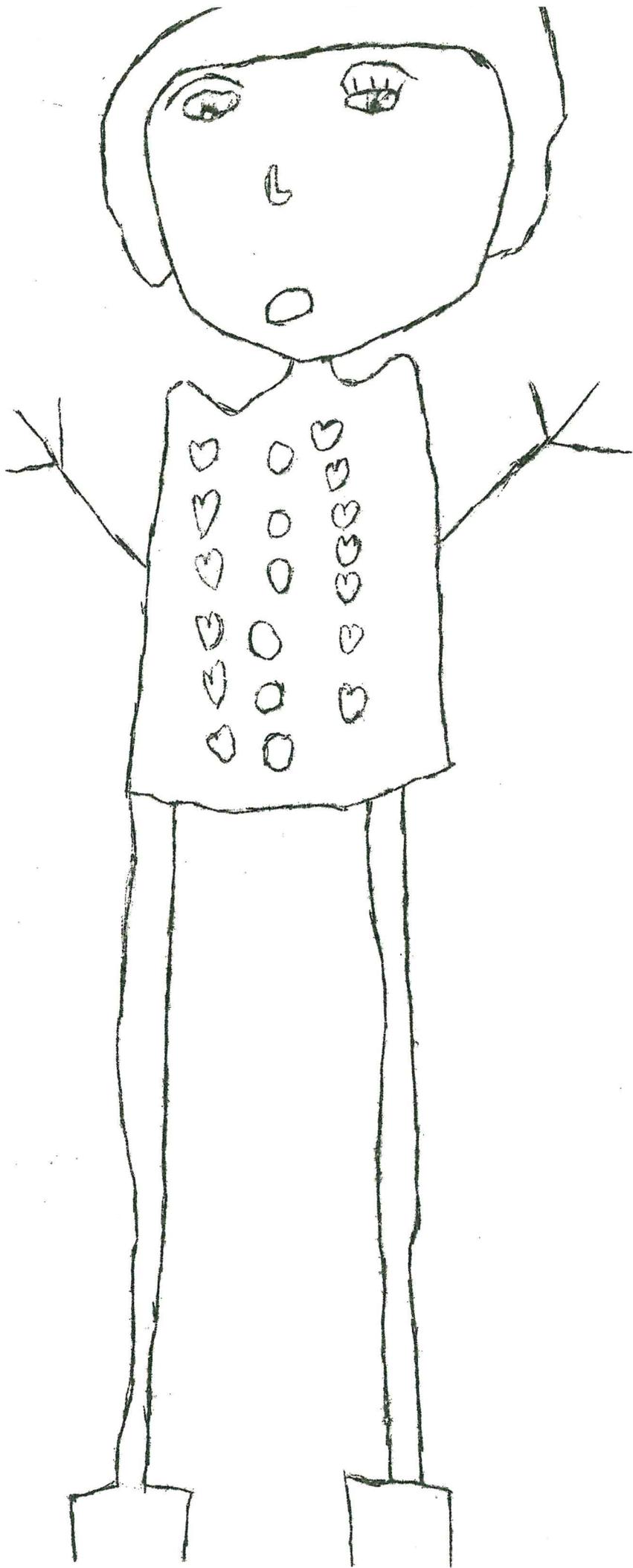


RAVANVAAR



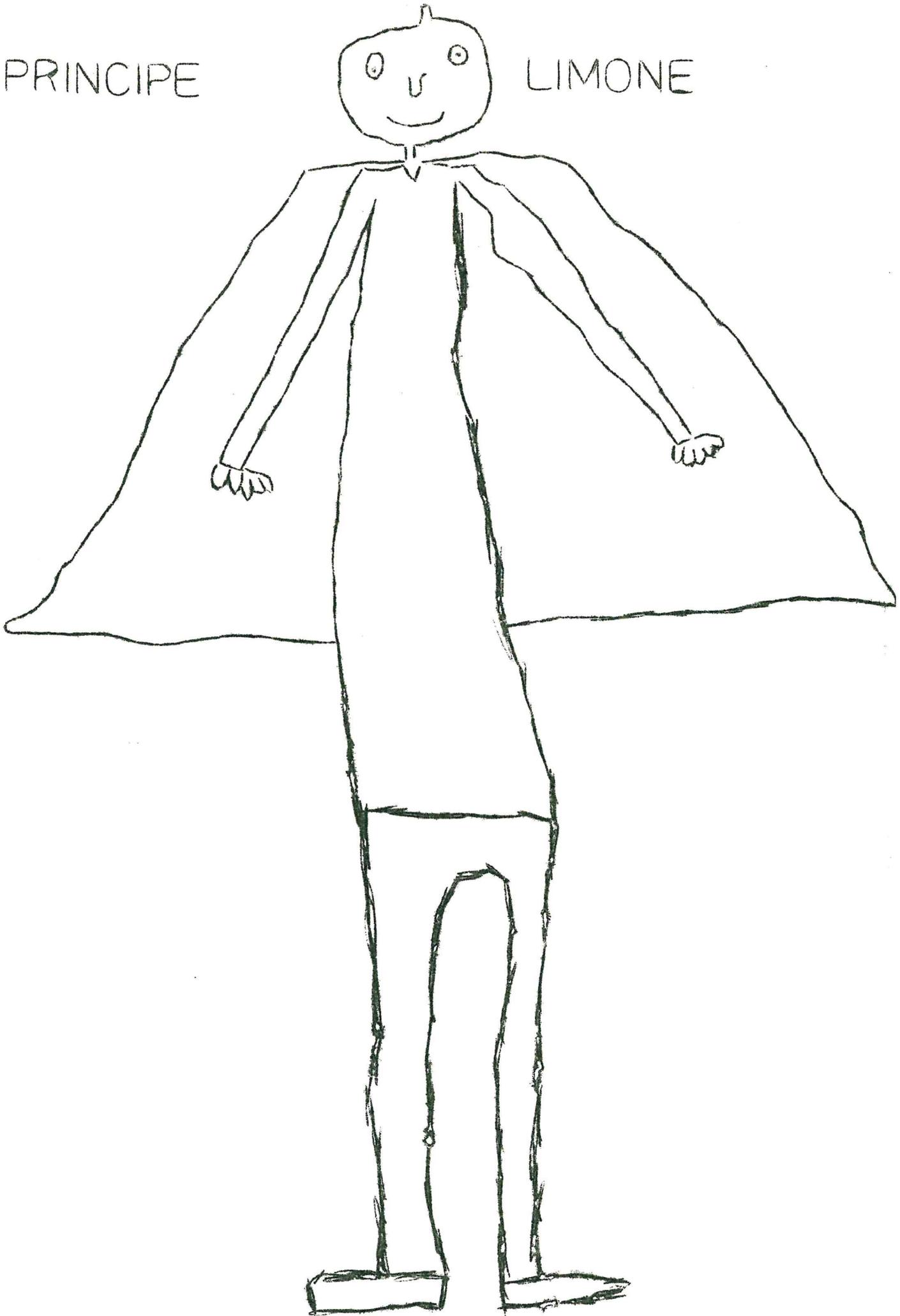
02-07-7-0

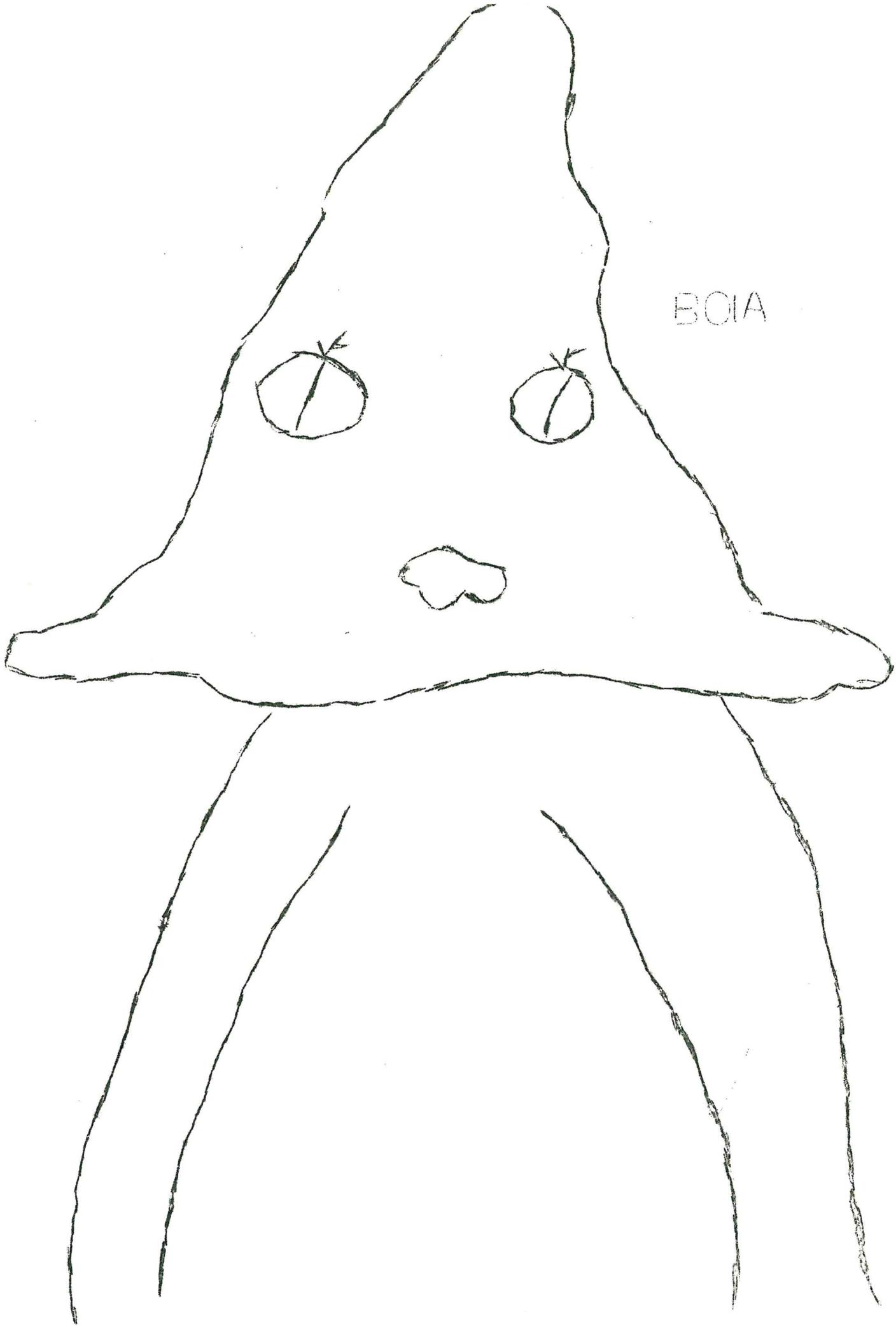
ON-RRDZM



PRINCIPE

LIMONE

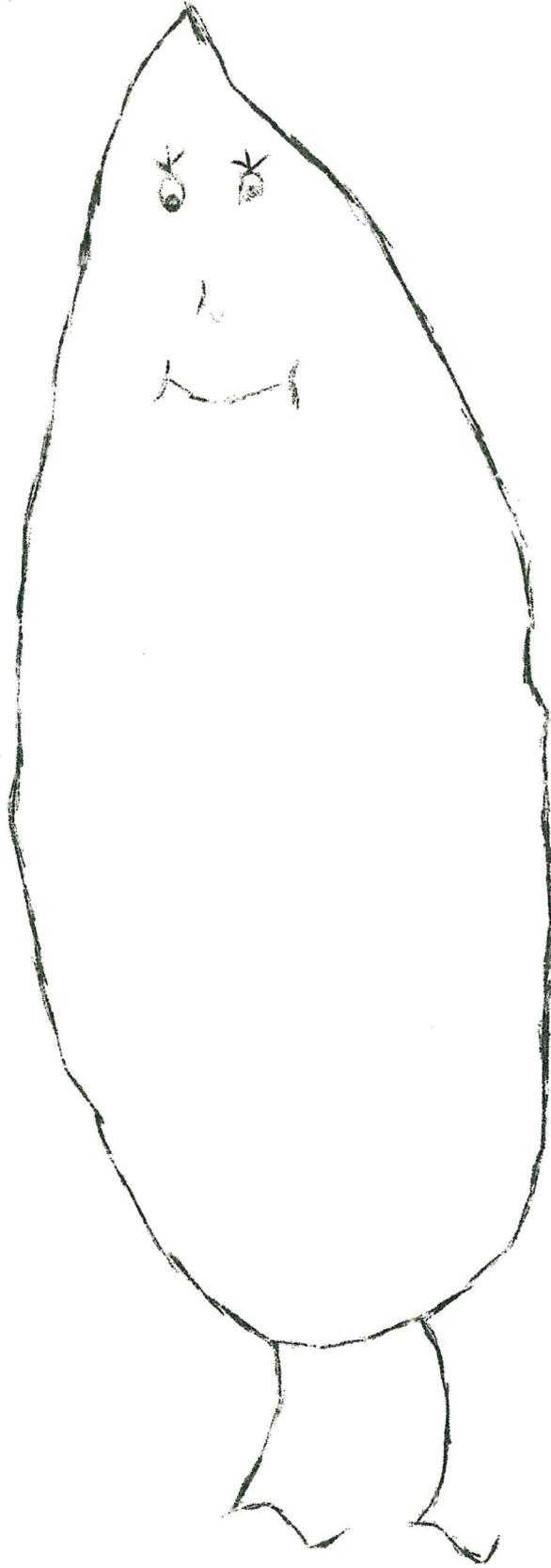


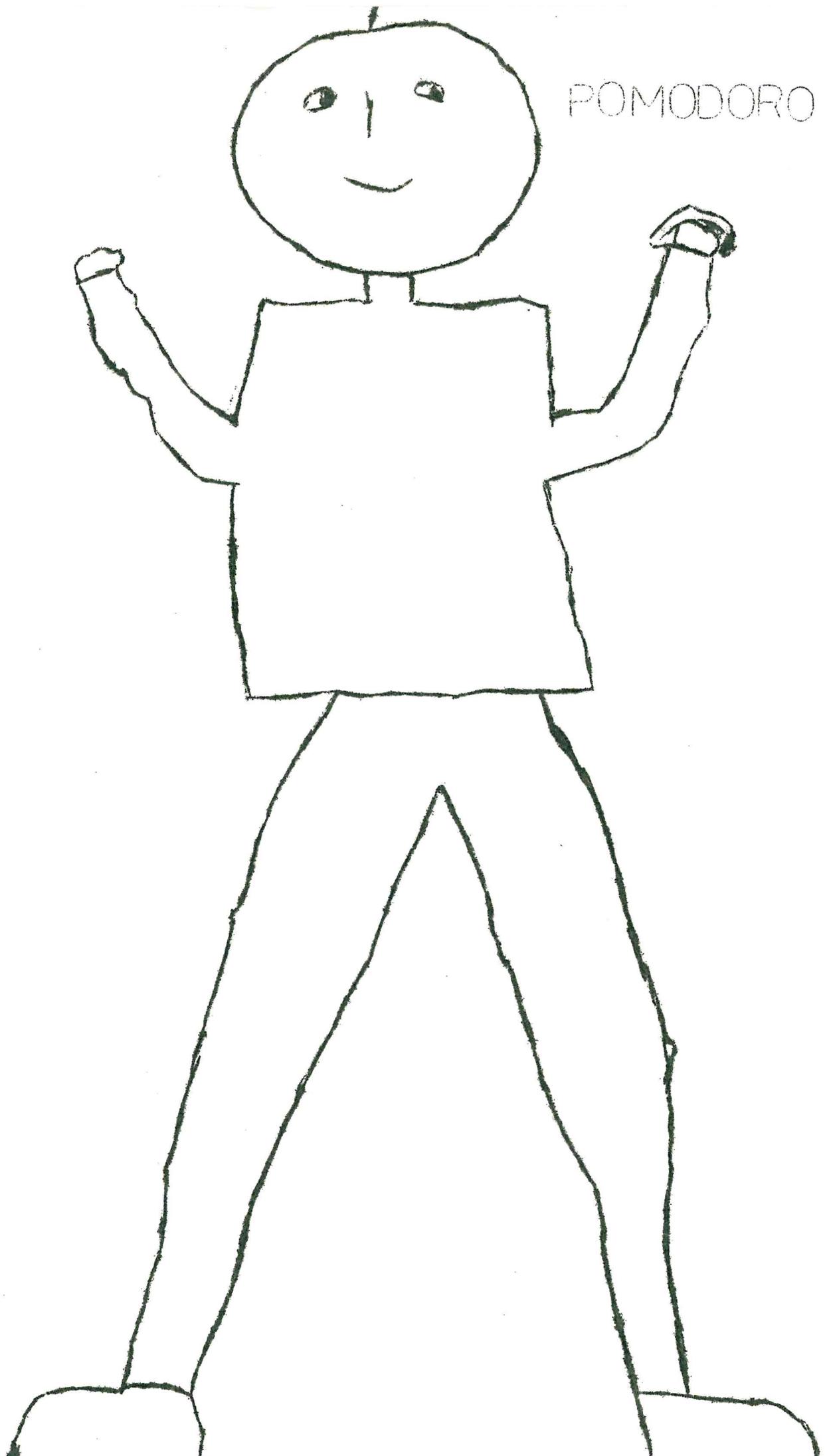


BOIA

MISTER

CAROTINO





Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Poesiando

Sottotitolo: Poesie e disegni pensando a Gianni Rodari

Collocazione: LI 30



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it